Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 42 (1985)

Heft: 3

Vorwort: Editoriale

Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 31.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

EDITORIALE

Più sportivi...

di Arnaldo Dell'Avo

Da una quindicina d'anni si parla, in Svizzera, di Sport per Tutti. C'è una commissione dell'Associazione svizzera dello sport (ASS, che è poi la federazione delle federazioni sportive nazionali) che si occupa di questo settore. Per taluni un manzoniano «chi è costei», per altri un costante fornitore di idee e spunti per promuovere la pratica sportiva a livello popolare. Nonostante i pessimismi e i pessimisti, non è stata una voce nel deserto. Infatti, statistiche e indagini demoscopiche alla mano, gli elvetici a non essere sportivi sono sempre in minor numero. Nell'arco di tempo che va dal 1978 al 1984, c'è stato un incremento dell'otto per cento, equivalente a quasi mezzo milione di persone che da sedentarie sono divenute sportive. C'è da rallegrarsi. Com'è successo?

Bisogna certo ricercare le cause di questo «fenomeno» nella più accentuata presa di coscienza sul problema della salute; ci sono poi le mode venute, come al solito, dagli Stati Uniti (jogging, ginnastica aerobica ecc.); la maggiore disponibilità nei confronti degli sport «pesanti e faticosi» (alpinismo, sci di fondo, ciclismo, corse a piedi); persino il discorso sull'inquinamento, cioè il legame fra l'essere umano e la natura; la scoperta del tempo libero da occupare con attività sportive; la ricerca di un dinamismo «sano», e via dicendo...

Ma un fiore lo si può pure lanciare alle società e federazioni sportive che hanno allargato il loro settore, coinvolgendo non solo i talenti fornitori di risultati di prestigio, ma anche assumendo il ruolo sociale loro affidato. Da questo elenco non vanno escluse tutte quelle operazioni promozionali, nello sport, che hanno nei giovani i loro interpreti principali. Né gli sforzi di autorità (federali, cantonali e comunali) che hanno scoperto nello sport il valore culturale da attribuirgli nel mondo contemporaneo. La qual cosa non è ancora ovvia, ma lo sta diventando.

Abbiamo citato le inchieste: una del '78 e l'altra dell'anno scorso. Hanno permesso di fare, appunto, un confronto sulle abitudini (o meno) sportive della popolazione elvetica. Peccato che, come al solito, la Svizzera italiana sia rimasta esclusa da queste indagini. Comunque la doppia operazione ha permesso di fare dei paragoni e di trarre conclusioni incoraggianti. Nello spazio di sei anni la popolazione svizzera è diventata più sportiva. Una persona su quattro afferma di praticare dello sport almeno due volte la settimana. Sono pure aumentati gli sportivi «occasionali», quella per cui l'attività fisica è sporadica (una volta la settimana o meno) oppure dipendente dalle stagioni (sci, nuoto, escursioni ecc.). Nella lettura delle statistiche si nota che le donne hanno (quasi) raggiunta l'uguaglianza con i maschi anche in fatto di sport; una emancipazione del tutto coerente con l'evolversi del mondo. Chi si avvicina allo sport — da popolare — lo fa in modo polivalente; cioè pratica due o tre diverse discipline sportive. Non è forse un discorso portato avanti da alcuni anni da addetti ai lavori?

C'è anche il «problema» delle vacanze: se un tempo le agenzie turistiche le vendevano con lo slogan del «dolce far niente», ora non c'è praticamente programma vacanziero che non sia improntato su ferie attive e sportive.

In quanto all'indice di gradimento, la classifica vede, nell'ordine: escursioni, nuoto, sci, ciclismo, ginnastica, podismo e sci di fondo.

Devono essere soddisfatte anche le società sportive: un terzo degli interrogati lo scorso anno ha dichiarato d'essere membro, attivo o passivo, di una o più di queste organizzazioni. Fatto oltremodo confortante.

Dunque sempre meno sedentari... grazie a un discorso cominciato «solo» quindici anni fa! □